

Comune di Verona

Provincia di Verona

TITOLO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PUA "AI PARCHI" SCHEDA NORMA N° 533

FASCICOLO

VAS e VINCA

5

TAVOLE

5.1 VINCA

Valutazione Preliminare Format Proponente
(Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.4)

GRUPPO DI LAVORO

committenti

SARA 72
SOCIETÀ COOPERATIVA
Via S. Annone, 5/A - 37139 VERONA
☎ 045 4647620
Cod. Fisc. e P. Iva: 00757430232

progettista



Studio Benincà
Dott. Nat. Giacomo de Franceschi



AGGIORNAMENTI

data

num. rev.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	☒	Originario	
	☐	Aggiornamento ¹	
	☐	Piano Generale ²	
	☐	Piano Parziale/Puntuale ³	
Proponente	☐	Ente Pubblico	
	☒	Altro	Sara 72 Società cooperativa
Normativa di riferimento ⁴	art. 12 del D. Lgl. 152/2006		
Adozione	☐	Sì	
	☒	No	
Proponente	☐	Ente Pubblico	Den.
	☒	Soggetto Privato	Sara 72 Società cooperativa
	☐	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/P			
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PUA “AI PARCHI” – SCHEDA NORMA N.533			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☒		sezione sviluppata con allegati ☐ No	
1.1 Inquadramento geografico ⁵			
Localizzato ⁶ ☒		☐ Non Localizzato ⁷	
A) Contesto geografico			
Ambito	☐	provinciale di Belluno	
	☐	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☐	metropolitano di Venezia	
	☒	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'area oggetto del presente Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata, di cui alla Scheda Norma n. 533 dell'ATO 3, è collocata nella frazione di San Massimo nel territorio della Circoscrizione 3 di Verona, nella zona sud-ovest del quartiere. Si tratta di un'area prevalentemente a carattere residenziale, attualmente occupata da un terreno incolto, un tempo era adibito ad area agricola. Poco distante, a nord, sorgono l'ex Cava Speziale e il Forte Lugagnano, mentre a sud si trova la Tangenziale.

Scheda Norma n.533



L'area oggetto di PUA è completamente libera, occupata da un terreno incolto interessato dalla presenza di alcune essenze arboree e arbustive di tipo infestante rappresentate da specie dominanti quali Robinia, ailanto, rovo e vite americana; il terreno è privo di asperità e non presenta significative differenze di quote. L'area è interessata, inoltre, dal passaggio della linea ad alta tensione gestita da TERNIA GROUP e nella porzione nord del lotto in oggetto è presente un traliccio per la rete. Tale infrastruttura determina pertanto una fascia di rispetto di inedificabilità all'interno dell'ambito PUA.

Tutta l'area è ricompresa all'interno degli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata". A nord, l'ambito di intervento confina con altri due lotti liberi di altra proprietà, che sono oggetto di differente Scheda Norma e quindi passibili di trasformazione urbanistica. Sempre sul fronte nord, ma posto lungo il confine est, una piccola porzione di proprietà di larghezza media 2,20 m, collega l'ambito con via Friuli. Sul fronte ovest l'area confina con un terreno ad oggi incolto e un'area recentemente trasformata a residenziale e rivolta su via Carnia a ovest (scheda norma n. 242).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Parte delle opere a verde del PUA, come indicato nelle prescrizioni della Scheda Norma, dovranno essere in continuità con la scheda norma n.242. A sud l'area è interessata dalla presenza di un prolungamento di via Friuli, in alcuni punti sterrata e in altri asfaltata, la strada è comunque talmente stretta da non consentire il passaggio alle auto ma solo un uso pedonale. Sempre a sud trovano spazio dei lotti residenziali e dei terreni agricoli: uno di questi ha un diritto di accesso e passaggio su via Carnia; pertanto, in sede di PUA si prevede il mantenimento di questo diritto.

Verso Est e Nord-Est, si articola tutta la zona edificata della Frazione di San Massimo, con prevalente destinazione residenziale. Fra via Perlasca e via Mons. Bellotti è situata l'uscita di via Carnia che, per le favorevoli caratteristiche dimensionali, diverrà il nuovo punto di accesso all'ambito di intervento.

La vegetazione arborea-arbustiva presente è stata classificata per una superficie di 3150 mq come bosco di neoformazione con dominanza di specie di scarso pregio quali robinia, acacia, ailanto e olmo.

Localizzazione ambito di intervento su foto aerea n.1

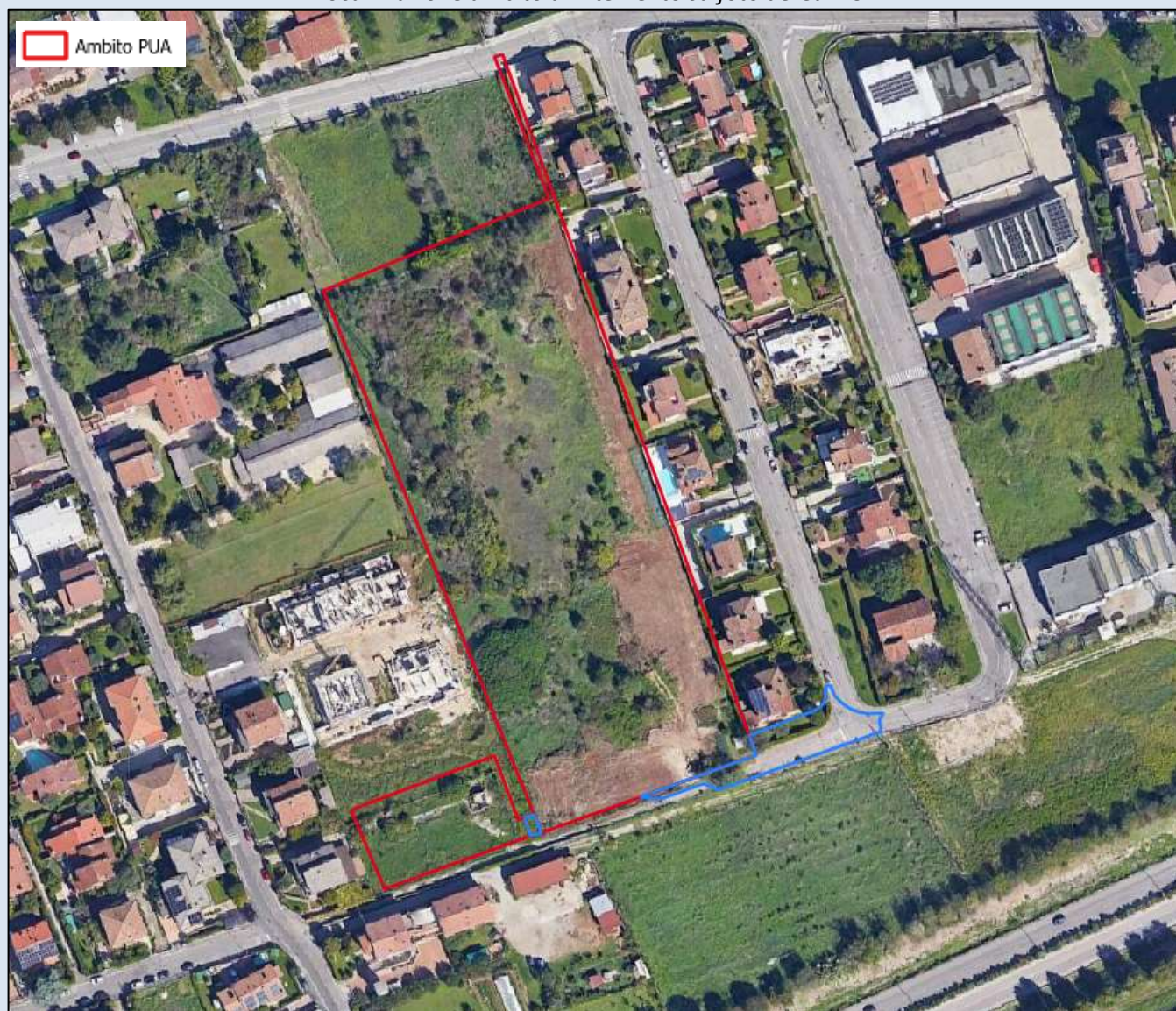


Localizzazione ambito di intervento su foto aerea n.2



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Localizzazione ambito di intervento su foto aerea n.3



Localizzazione ambito di intervento su base catastale



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Si riportano inoltre i coni visuali dell'ambito PUA



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



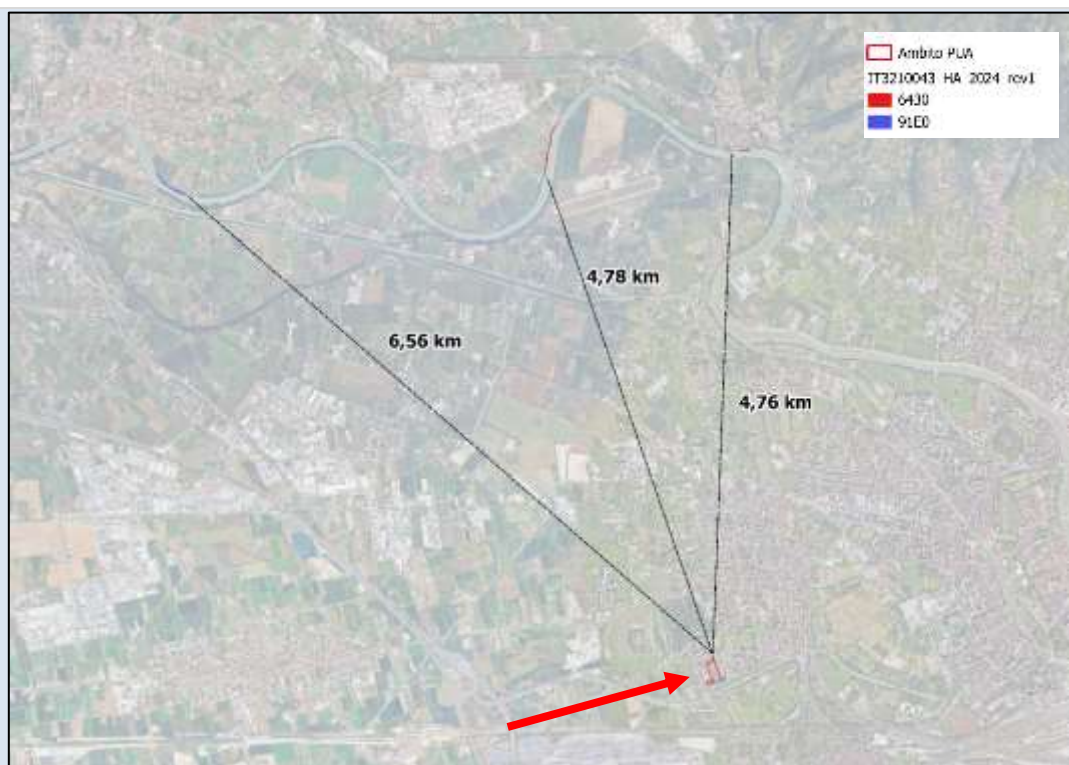
L'ambito si colloca esternamente al Sito Natura 2000 IT3210043 "FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST" e anche ai relativi habitat Natura 2000 cartografati ufficialmente dalla Regione Veneto.

Localizzazione area di progetto rispetto alla Rete Natura 2000



Localizzazione area di progetto rispetto agli Habitat Rete Natura 2000

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI



Per dettagli illustrativi si veda l'elaborato "F4.2_relazione illustrativa con relazione cam", "F1_Inquadramento", "F2_stato dei luoghi" in allegato.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁸	Localizzazione P/P ⁹	Elementi di discontinuità ¹⁰	Origine discontinuità ¹¹	Tipo discontinuità ¹²	Descrizione discontinuità ¹³
1	IT3210043	Non presente	Esterno (non limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Presenza di edifici residenziali e infrastrutture stradali, coltivazioni e siepi

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁴	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Localizzazione P/P ¹⁷	Denominazione Area

Non sono presenti aree naturali protette nelle vicinanze.

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁸

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

	Tipologia Area ¹⁹	Tipologia Soggetto ²⁰	Denominazione Area	Localizzazione ²¹ P/P	Atto istitutivo ²²	Vincoli ²³

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì



sezione sviluppata con allegati

No

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il PUA in esame, denominato "AI PARCHI", situato nella porzione meridionale del territorio del Comune di Verona in via Friuli a San Massimo, prevede la realizzazione di n. 6 edifici a destinazione residenziale, con massimo di tre piani fuori terra aventi altezza massima di 11 mt. È prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria quali parcheggi, percorsi interni pedonali e ciclabili, sottoservizi e aree verdi di cui si prevede la continuità con le aree verdi dell'adiacente PUA (Scheda Norma 242).

L'assetto planivolumetrico del PUA è determinato dalla presenza di un cavidotto di alta tensione, in gestione a Terna Group, importante generatore di fascia di rispetto per i futuri edifici.

Per consentire di ricavare in futuro aree da adibire ad eventuali attività e servizi di interesse pubblico, viene lasciata libera una porzione di ambito a sud, non interessato dal passaggio della rete di alta tensione.

L'intervento urbanistico ha come finalità la realizzazione di edifici residenziali su una superficie pari a 17.205,62 m² di cui Superficie Utile Lorda pari a 4.284,00 m² a destinazione residenziale e 8.602,81 m² a destinazione verde e servizi, in particolare 6135 mq di verde. Si prevede che la Superficie Utile Lorda sia suddivisa in due lotti distinti: il primo collocato a sud e il secondo a nord dell'area di progetto. Per ciascun lotto è stata definita una quantità precisa di SUL edificabile, pur lasciando la possibilità di trasferire quote limitate tra i due lotti, entro il tetto massimo del 10%. La destinazione d'uso ammessa è di tipo residenziale (U1 abitativo), con facoltà di inserire funzioni accessorie. In totale saranno realizzati 48/50 alloggi, con una capacità insediativa di 65 abitanti.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Carature urbanistiche e dimensionamento PUA

DATI DI RIFERIMENTO PER IL PROGETTO DI PUA

TABELLA 6.4.2

CARATURE URBANISTICHE E PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL PROGETTO DI PUA		
CARATURE URBANISTICHE - PUA		
ST (mq)	Superficie Territoriale Reale Privata	17.533,25 mq
	TOTALE	17.533,25 mq
SUL (mq)	UT1 - Residenziale	4.284,00 mq
Superficie Utile Lorda	TOTALE	4.284,00 mq
N. max piani	n. Piani Fuori Terra	max n.3
VS (mq)	Verde e Servizi (min. 50% ST privata)	8.766,62 mq
CI	Capacità Insediativa SUL/66,7 = n° abitanti teorici	n. 65 abitanti
DIMENSIONAMENTO AREE PER SERVIZI (standard) art. 31 L.R. n.11/2004 - art. 20 NTO del PI		
DOTAZIONE COMPLESSIVA MINIMA DI AREE PER SERVIZI (art. 20 NTO PI - LR 11/2004)	UT1/1 - Residenziale (30 mq * abitante teorico)	1.950,00 mq
di cui:		
P2 - Parcheggio pubblico o uso pubblico (art. 13-14 NTO PI)	UT1/1 - Residenziale (CU B - 1/10 mq SUL)	428,40 mq
ALTRI SERVIZI	(differenza tra dotazione minima di aree per servizi e P2)	1.521,60 mq
DISCIPLINA ECOLOGICO - AMBIENTALE Repertorio Normativo - Sezione 1		
SPT	Superficie Permeabile territoriale 30% di ST (17.533,25 mq * 30%)	5.259,98 mq
SPf	Superficie Permeabile fondiaria 30% di SF (7.048,50 mq * 30%)	2.114,55 mq
DA	Densità Arborea n. 3 alberi/100 mq (17.533,25 mq - 3.670,60) * 50% * 3/100	n. 416*
Dar	Densità Arbustiva n. 3 arbusti/100 mq (17.533,25 mq - 3.670,60) * 50% * 3/100	n. 416*

* Le quantità sono raddoppiate essendo la SUL > 2000 mq. Per gli strumenti attuativi le quantità si calcolano al 50% della ST al netto della superficie di strade e parcheggi.

In considerazione dell'incremento di nuovi alloggi derivanti dall'attuazione del PUA si rende necessaria la realizzazione di una nuova cabina elettrica. Questa sarà delimitata da una recinzione e avrà accesso dalla nuova viabilità interna all'ambito del PUA. Inoltre, dato che nel quartiere di San Massimo è prevista la raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti ad eccezione del vetro, nella zona di extra-ambito fra l'intersezione di via Carnia con via Perlasca, si prevede la realizzazione di una piccola piazzola pavimentata da adibire al collocamento dei contenitori per la raccolta del vetro

Si riportano degli estratti delle tavole progettuali.

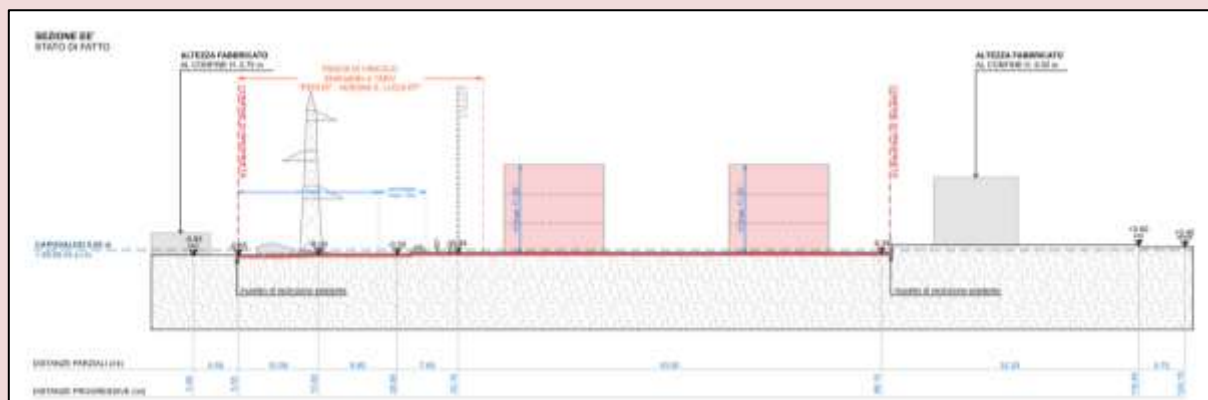
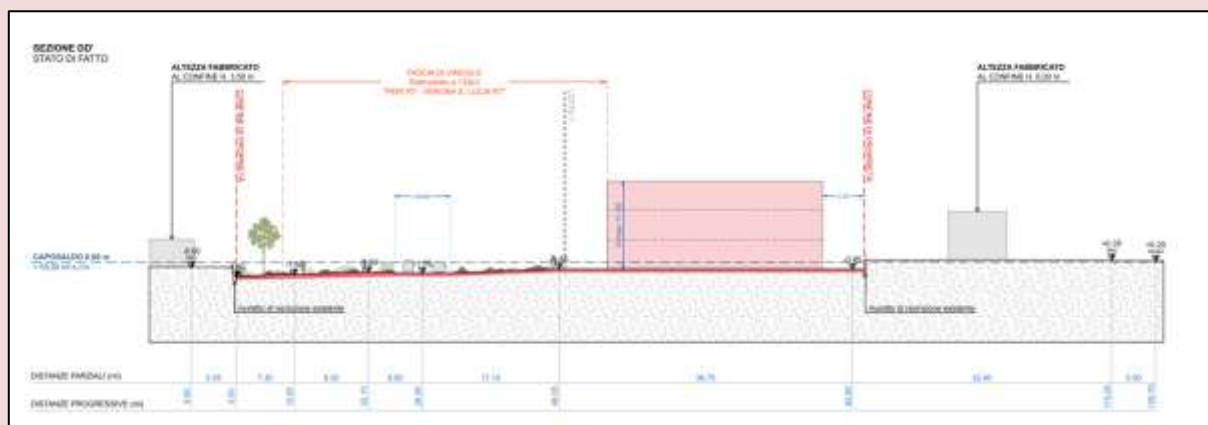
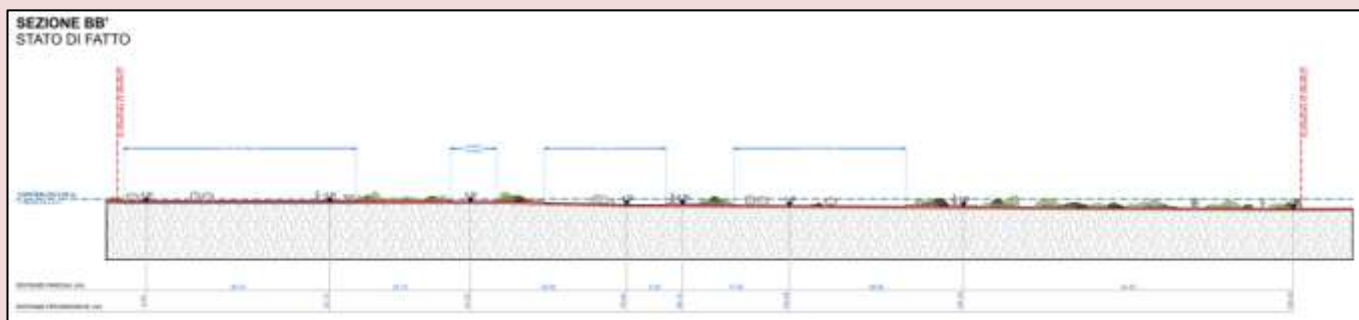
FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Planivolumetrico di progetto



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Sezioni stato di progetto



Fotorender del PUA



La viabilità

La nuova strada di accesso all'ambito sarà chiusa e, nella parte nord in corrispondenza del traliccio dell'alta tensione, verrà realizzata un'area a parcheggio che consentirà l'inversione di marcia e la sosta. L'accesso veicolare sarà garantito esclusivamente dal sud-est, attraverso l'intersezione tra via Perlasca e via Mons. Bellotti, che condurrà direttamente all'interno del PUA. La strada interna sarà a doppio senso di marcia, larga 7 metri, con un andamento curvilineo a cui lateralmente verranno collocati parcheggi pubblici.

All'interno dell'ambito sono previsti due lotti edificabili, sui quali potranno sorgere palazzine autonome che conddivideranno soltanto il piano interrato destinato ai parcheggi privati, accessibili tramite rampe collegate alla nuova via pubblica e arretrate rispetto al filo stradale.

Il collegamento pedonale sarà garantito da un marciapiede che percorre l'intera area, mentre una pista ciclabile attraverserà l'ambito da sud a nord, mantenendo la continuità con il progetto della scheda norma n.242.

Viabilità di progetto



	AMBITO DI INTERVENTO
	EXTRAAMBITO DI INTERVENTO
	CAVO ALTA TENSIONE
	DELIMITAZIONE UMI
	SAGOMA DI SVILUPPO EDIFICIO (indicativa)
	SAGOMA FABBRICATO ESISTENTE altezza
	STRADA senso di marcia
	PARCHEGGIO CON VERDE DI ARREDO
	PISTA CICLABILE
	PISTA CICLOPEDONALE
	PERCORSO PEDONALE marciapiedi e percorsi nel verde pubblico
	VERDE ATTREZZATO

Il sistema del verde

Il progetto prevede la creazione di ampie aree verdi per 6135 mq, pensate come spazi di qualità e in continuità con quanto già programmato nella vicina scheda norma n.242. All'interno di queste zone saranno realizzati percorsi pedonali e ciclabili pavimentati con autobloccanti, garantendo così una fruizione agevole e ordinata. Verranno inoltre installati elementi di arredo urbano come rastrelliere per biciclette, cestini, panchine e una fontanella, collocata nella zona verde posta a sud-ovest.

Saranno piantumati anche 83 specie arboree e 416 specie arbustive.

Un aspetto di rilievo riguarda la scelta delle essenze vegetali perché a seguito di confronti con il Gruppo Terna è stato stabilito che, nelle aree interessate dalla presenza della rete ad alta tensione, saranno piantate esclusivamente essenze arbustive per evitare problematiche manutentive al verde e all'elettrodotto, mentre le alberature saranno presenti nelle restanti aree, sia pubbliche sia private.

Saranno previste ulteriori zone verdi con prato e arbusti, dotate di impianto di irrigazione a goccia all'interno dell'area lottizzata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Sistema del verde di progetto

FASCICOLO 7
7.4.A VERDE E ARREDO URBANO

AMBITO DI INTERVENTO	STRADA senza di marcia	CESTINO PORTA RIFIUTI	ALBERO - Da rimuovere	ARBUSTO - Da rimuovere (bosco - Specie non autoctone)
EXTRA AMBITO DI INTERVENTO	PARCHeggio CON VERDE DI ARREDO	CESTINO PORTA RIFIUTI PER CARI	ALBERO - Da trapiantare	ARBUSTO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)
CAVO ALTA TENSIONE	PISTA CICLABILE	FONTANELLA	ALBERO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)	ARBUSTO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)
DELIMITAZIONE UMI	PISTA CICLOPEDONALE	PIAZZINA	ALBERO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)	ARBUSTO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)
SAGOMA DI SVILUPPO EDIFICIO (chiusura)	PERCORSO PEDONALE marciapiede e percorso nel verde pubblico	PORTINELLA	ALBERO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)	ARBUSTO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)
SAGOMA FABBRICATO ESISTENTE effettiva	VERDE ATTREZZATO		ALBERO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)	ARBUSTO - Da trapiantare (bosco - Specie autoctone)

1:500

NORD



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

Si riporta inoltre un cronoprogramma indicativo delle fasi di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria:

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI															
COMUNE DI VERONA															
Via Friuli/Via Carnia – San Massimo															
PUA S.N. 533 denominato “Ai Parchi”															
ATO 3															
Circoscrizione 3^															
CRONOPROGRAMMA LAVORI		mesi lavorativi previsti										Uomini	Giorni	U/G	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				11
1	Allestimento del cantiere												5	5	25
2	Realizzazione massicciata viabilità interna												5	12	60
3	Opere di urbanizzazione acque bianche												5	20	100
4	Opere di urbanizzazione acque nere												5	20	100
5	Opere di urbanizzazione fornitura energia elettrica e impianto telecom												5	20	
6	Opere di urbanizzazione illuminazione pubblica												3	10	30
7	Opere di urbanizzazione aree verdi												5	30	150
8	Opere realizzazione parcheggi esterni												5	15	75
9	Opere realizzazione percorsi pedonali e pista ciclabile												5	20	100
10	Segnaletica stradale												3	8	24
11	Disallestimento cantiere												5	3	15
TOTALE UOMINI GIORNO														679	

Per ulteriori dettagli si veda gli elaborati in allegato: “F6_planivolumetrico”, “F4.2_relazione illustrativa con relazione cam”, “F7_opere di urbanizzazione_parte prima”, “F4.3_relazione mobilità”.

B) Composizione del P/P

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁴. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il PUA deriva dall'attuazione della Scheda Norma n. 533 del PI vigente del Comune di Verona approvata con D.C.C. n. 91 del 23/12/2011.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²⁵ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non sono noti allo Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del PUA oggetto di analisi.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²⁶, estensione²⁷, durata²⁸, intensità²⁹, sussistenza³⁰.

La presente sezione analizza le azioni di Piano, mettendo in evidenza, tra di esse, le azioni di Piano che comportano una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una potenziale fonte di disturbo a carico della Rete Natura 2000.

Descrizione dell'intervento	ZTO PI vigente	Interventi previsti
PUA DENOMINATO "AI PARCHI" – SCHEDA NORMA N.533 A DESTINAZIONE RESIDENZIALE, SITO IN VERONA - QUARTIERE SAN MASSIMO IN VIA FRIULI	ZTO Agricola avente Scheda Norma n. 533	Realizzazione di edifici residenziali con altezza massima di 11 mt su 3 livelli e contestuale realizzazione di opere di urbanizzazione primaria

FASE	FATTORI DI INCIDENZA		ESTENSIONE	DURATA	INTENSITÀ	SUSSISTENZA
CANTIERE	PF01	Creazione di aree costruite convertendo altri tipi di uso del suolo	Parte ambito (prevalente)	Vita media di un edificio	bassa	Presente e localizzata
	PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Breve termine	bassa	Presente e localizzata
	PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Breve termine	bassa	Presente e localizzata
ESERCIZIO	PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento dell'aria	Oltre ambito	Lungo termine	bassa	Presente e localizzata
	PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Oltre ambito	Lungo termine	bassa	Presente e localizzata

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³¹, incremento³², contributo³³.

Non sono noti alla Scrivente altri piani e programmi vigenti che possano interagire con le azioni del piano oggetto di analisi.

Sussistenza dell'interazione sinergica/cumulativa con piani, programmi, interventi, attività

Piano/programma/intervento/attività	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

Incremento dell'interazione sinergica/cumulativa

Azioni del P/P	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

Contributo dell'interazione sinergica/cumulativa

Azioni del P/P	Interazione sinergica	Interazione cumulativa
-	-	-

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

la natura del recettore: tipologia³⁴, sensibilità³⁵, reversibilità³⁶, valenza³⁷, rete Natura 2000³⁸, obiettivo conservazione³⁹.

Sebben il PUA sia localizzato in area antropizzata con fonti di disturbo acustico importanti, il contesto territoriale coinvolto dalle azioni di Piano è stato definito quale ambito nel quale si manifestano le interferenze individuate alla precedente sezione 2.2.A. In particolare, è stato identificato un ambito ritenuto cautelativo nel quale i fattori di incidenza sviluppano la loro massima estensione spaziale. Le emissioni sonore (Fattore PF12) risultano essere il fattore che in fase di cantiere può raggiungere la massima estensione e, in questo caso, è stato scelto un buffer estremamente cautelativo pari a circa 270 m dall'area di cantiere. Le emissioni rumorose presentano un'estensione superiore rispetto a quella valutabile per le emissioni di inquinanti.

Casi analoghi, analizzati con simulazione delle emissioni rumorose di cantiere dallo scrivente, hanno restituito distanze massime di 270 metri dal perimetro delle aree di intervento.

Si riportano di seguito gli usi del suolo delle aree dove si manifestano le interferenze delle azioni di Piano e la descrizione del relativo contesto territoriale, con i parametri definiti dalla presente sezione.

Uso del suolo nell'area del contesto territoriale di riferimento



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PIANI E PROGRAMMI

 Ambito PUA
 Extra Ambito PUA
Uso suolo_270
 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
 Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).
 Aree verdi associate alla viabilità
 Bosco di latifoglie
 Frutteti
 Parchi urbani
 Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
 Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
 Sistemi culturali e particellari complessi
 Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
 Suoli rimaneggiati e artefatti
 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
 Terreni arabili in aree irrigue
 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
 Vigneti

TIPOLOGIA CONTESTO COINVOLTO DALLE INTERFERENZE DEL PUA		SENSIBILITA'	REVERSIBILITA'	VALENZA	RETE NATURA 2000	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE
ANT1	Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT2	Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT4	Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
ANT5	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG1	Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat emporanei o disturbati.	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG3	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi culturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TAG4	Territori caratterizzati da un mosaico di colture agricole diverse, temporanee e permanenti, talvolta di piccola estensione, spesso intervallate da siepi, boschetti, prati permanenti, fossati, rii e altre aree semi-naturali o naturali che sostengono la presenza di sia di specie opportunistiche ma anche agroforestali.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
TPN1	Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalcati e/o pascolati.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No
TBS1	Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.	Non sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

AZIONI DELL'INTERVENTO

Di seguito vengono descritte le modifiche territoriali e i fenomeni di disturbo comparando la situazione originale, con quella in fase di cantiere e quella attesa a seguito della realizzazione del progetto.

Condizione originale

Allo stato attuale l'area di realizzazione del PUA a destinazione residenziale è caratterizzata da un'area incolta sottoposta a pianificazione attuativa attraverso Scheda Norma; l'area non è edificata ed è collocata nelle vicinanze di via Carnia e via Friuli, in un contesto già urbanizzato ai margini del quartiere San Massimo. L'area risulta condizionata dal contesto antropizzato che la circonda: si possono rilevare fonti fisse di emissione di inquinanti atmosferici e rumori, riconducibili principalmente alla presenza delle residenze, alla presenza delle infrastrutture viarie soprattutto per la vicinanza dell'ambito PUA al Tronco T4-T9 e allo svincolo dello stesso. L'ambito circostante è caratterizzato dalla scarsità di aree naturali di pregio che rendono l'area marginale rispetto al fiume Adige e al sito Natura 2000, non offrendo spazi utili alla fauna di interesse, che al massimo può essere di tipo sinantropica, cioè abituata a vivere alle condizioni di disturbo imposte dall'uomo.

Condizione in fase di cantiere

Durante la fase di cantiere sarà necessario attuare modifiche all'assetto dell'area di intervento, in quanto verranno introdotti attrezzature/mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle opere.

Verranno eseguiti scavi e movimenti terra, sono previsti consumo di suolo ed impermeabilizzazione del sito.

Tale fase comporterà temporanei fenomeni disturbo dovuto alle emissioni di polveri dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali, oltre che alle emissioni rumorose dagli stessi generate. Si valuta che il disturbo possa propagarsi nelle aree circostanti in un intorno massimo di circa 270 m dal perimetro dell'area di intervento. La fase di cantiere avrà carattere temporaneo e va considerato che allo stato attuale l'area è già influenzata da attività che modificano il clima acustico e la qualità dell'aria.

Condizione attesa dall'attuazione del progetto

Il progetto ha come finalità la realizzazione di edifici residenziali su una superficie pari a 17.205,62 m² di cui 4.284,00 m² a destinazione residenziale e 8.602,81 m² a destinazione verde e servizi.

L'area è delimitata a nord da un terreno incolto di altra proprietà e soggetto a differente Scheda Norma, a ovest da edifici residenziali, a est da terreni incolti ed edifici in corso di costruzione attuati attraverso Scheda Norma n. 242, e a sud da Via Friuli, strada in parte asfaltata e sterrata in cui verrà realizzato l'accesso al PUA.

L'accesso carraio al PUA avverrà direttamente dall'intersezione tra via Perlasca e via Friuli, a cui poi si conetterà la viabilità interna. Verranno inoltre realizzati ulteriori ingressi ciclopedonali a nord, sempre da via Friuli e ad ovest all'intersezione tra via Carnia e via Friuli.

L'area sarà dotata delle principali reti di sottoservizi, che verranno connesse alle reti esistenti di energia elettrica, fognatura e rete idrica lungo via Friuli. Tutte le opere necessarie saranno a carico della proprietà e viene prevista anche la realizzazione della rete di illuminazione pubblica all'interno del PUA.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di spazi a verde tramite la piantumazione di essenze autoctone concorrendo al miglioramento dell'assetto ambientale e paesaggistico del contesto in esame. In relazione alla presenza dell'elettrodotto, in accordo con Terna Group, si è stabilito di piantumare essenze arbustive nell'area in cui ricade in vincolo per evitare problematiche manutentive alle piante e all'elettrodotto, mentre verranno piantumate essenze arboree nelle restanti zone, private e pubbliche, destinate a verde.

Inquinamento luminoso

La progettazione dell'impianto di illuminazione dovrà seguire obbligatoriamente la Legge Regionale del Veneto n. 17/2009 e del relativo Regolamento attuativo, con l'obiettivo di contenere l'inquinamento luminoso e ridurre i consumi energetici. In particolare:

- ✓ saranno utilizzati corpi illuminanti completamente schermati, con emissione luminosa diretta verso il basso (ULR = 0%);
- ✓ verranno adottati sistemi di regolazione oraria o con sensori di presenza, per limitare l'accensione nelle ore notturne non necessarie;
- ✓ sarà privilegiata la tecnologia LED a temperatura di colore calda (≤ 3000 K), meno impattante per l'ambiente notturno.

Oltre al rispetto normativo, il progetto porrà particolare attenzione alla mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, tenendo conto delle esigenze delle specie sensibili all'inquinamento luminoso.

Tra queste si segnalano in particolare:

- ✓ alcune specie di uccelli notturni (come civette), la cui attività di caccia e orientamento può essere alterata dalla luce artificiale;
- ✓ pipistrelli (Chiroptera), disturbati dalla luce intensa, soprattutto in prossimità di zone di foraggiamento o corridoi ecologici;
- ✓ insetti notturni impollinatori e non (falene, coleotteri), fortemente attratti e disorientati dalla luce artificiale, con ricadute sugli equilibri ecosistemici;
- ✓ anfibi e piccoli rettili, che evitano le zone illuminate, compromettendo i loro spostamenti tra habitat e zone umide.

- ✓ Per questo, saranno evitati sovraccarichi luminosi inutili in prossimità di aree vegetate, spazi di rifugio o fasce di rispetto ecologico. L'intero impianto sarà progettato per garantire un equilibrio tra funzionalità, sicurezza e tutela della biodiversità.

Compatibilità idraulica

Per quanto riguarda il rispetto dell'invarianza idraulica, il sito è localizzato in zona di alta pianura alluvionale del fiume Adige, di natura pianeggiante e che non risulta esposta a rischio idrogeologici o geomorfologici.

La falda acquifera si trova ad una profondità di oltre 20m dal piano di campagna attuale ed e non ha influenza sul sito di progetto.

Il sottosuolo indagato è composto da ghiaia e sabbia atesina naturale con elevata permeabilità e pertanto sito presenta tutte le condizioni che consentono di non predisporre alcun volume di laminazione, dato che le acque piovane saranno interamente disperse nel sottosuolo attraverso un sistema di pozzi perdenti all'interno dell'ambito PUA e nell'area extra-ambito.

Compatibilità geotecnica-geologica

Dalle analisi sito-specifiche non sono emerse criticità geologiche, idrogeologiche o sismiche. Il terreno dell'ambito PUA è costituito da ghiaia atesina di ottime qualità, mentre nella parte sud-orientale è presente un riporto antropico di ghiaia e argilla, utilizzabile solo previa lavorazione e verifiche. La falda è localizzata in profondità e non influisce sull'area, che risulta ben permeabile e adatta allo smaltimento delle acque meteoriche. Dal punto di vista sismico il sito è classificato in categoria B, senza rischi di liquefazione o faglie attive.

Per quanto riguarda il traffico, il carico veicolare complessivo sull'area non viene modificato dalla realizzazione dei fabbricati e gli effetti indotti dal progetto in termini di traffico e di emissioni in atmosfera possono ritenersi non significativi.

È possibile pertanto affermare che, a seguito dell'attuazione delle opere in progetto, l'assetto complessivo strutturale subirà modificazioni rispetto allo stato attuale per la presenza degli edifici residenziali. Rispetto alla condizione originale non saranno presenti ulteriori fonti di disturbo e le emissioni acustiche e di inquinanti legate alla fase di esercizio non saranno significative, dato il contesto urbanizzato nel quale si colloca l'intervento.

Per ulteriori dettagli si veda gli elaborati in allegato: "F3_3.4_analisi_vci" "F3_3.1_analisi geologica_geotec_sismica", "F7_opere di urbanizzazione_parte prima", "F7_opere di urbanizzazione_parte seconda".

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì

☐

sezione sviluppata con allegati

☒

No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF ⁴⁰	PdG ⁴¹	CRH ⁴²	CRS ⁴³	Osservazioni ⁴⁴
1	IT3210043	2024-12		2816/2009	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Argomento ⁴⁵	Base Informativa ⁴⁶
1	Specie e habitat di specie	• Guida agli uccelli del Veneto – Seconda Edizione Aggiornamento 2023 • Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto • Atlante degli anfibi e rettili del Veneto • Nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto • Rapporti Direttive Natura (2013-2018) e relative Mappe di distribuzione specie • Rete Ecologica Nazionale • Progetto Bioscore • Birdingveneto.eu

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l’interferenza del P/P.

Avendo come riferimento gli habitat e le specie di interesse comunitario elencati nello SDF di recente aggiornamento (dicembre 2024), si è proceduto a verificare l’effettiva presenza degli elementi tutelati all’interno del contesto territoriale interessato dalle interferenze delle azioni di Piano ed individuati alle precedenti sezioni.

Tale individuazione si è basata sui seguenti criteri valutati congiuntamente, ovvero:

- Idoneità degli ambienti presenti nel “contesto territoriale interessato” per le specie individuate (habitat di specie)
 Tale fase è stata supportata dall’utilizzo della cartografica di uso del suolo della Regione Veneto, CLC 2020. Sono state a tal proposito utilizzate le schede di Boitani (*Boitani L. et alii Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo; Ministero dell’Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.* <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>) e il progetto Bioscore.
- Caratteri distributivi altimetrici delle specie (optimum altimetrico), caratteristiche ecologiche, caratteri distributivi provinciali e regionali, con specifico riguardo al territorio indagato.
 Tale fase è stata supportata dalla consultazione degli atlanti faunistici di riferimento più recenti a disposizione, citati alla precedente sezione 3B).

		CONTESTI TERRITORIALI																	
		ANT1			ANT2		ANT4	ANT5		TAG1	TAG3		TAG4	TPN1		TBS1			
		Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche.			Territori occupati da infrastrutture e relativi complessi tecnologici ai cui margini i limitrofi territori naturali o seminaturali risultano ampiamente disturbati.		Territori sottoposti a rimaneggiamento del suolo, sia profondo che superficiale, privati dell'originale connotazione geo-morfo-pedologica e mantenuti privi di soprassuolo per periodi prolungati.	Territori naturaliformi ovvero rinaturalizzati che possono ospitare oltre alle specie sinantropiche, anche specie selvatiche non specializzate e opportunistiche.		Territori soggetti a regolari interventi (aratura, semina, e raccolta), interessati anche da rotazione, che influenzano le specie presenti, creando habitat temporanei o disturbati.	Territori caratterizzati da colture permanenti soggette, generalmente, a periodici trattamenti e interventi colturali la cui intensità influisce sulla presenza e composizione delle specie degli ambienti agricoli.		Territori caratterizzati da un mosaico di colture agricole diverse, temporanee e permanenti, talvolta di piccola estensione, spesso intervallate da siepi, boschetti, prati permanenti, fossati, rii e altre aree semi-naturali o naturali che sostengono la presenza di sia di specie opportunistiche ma anche agroforestali.	Territori caratterizzati da ambienti prativi di origine artificiali o ad inerbimento spontaneo, regolarmente gestiti, sfalciati e/o pascolati.		Territori caratterizzati da una naturale predominanza di vegetazione arborea, con una struttura e composizione variabile.			
		112	113	121	122		133	141	142	212		221	222	242		231	232	311	
FENOLOGIA	SPECIE	ALL.	N2K_COD	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%). Tessuto urbanodiscontinuo medio,principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%). Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%).	Strutture residenziali isolate.	Aree industriali, commerciali e dei servizi	Aree adibite a parcheggio. Rete ferroviaria con territori associati. Rete stradale principale e superficiale (strade statali). Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	Cantieri e spazi in costruzione e scavi	Aree verdi urbane	Aree ricreative e sportive	Seminativi in aree irrigue	Vigneti	Frutteti e frutti minori	Sistemi colturali e particolari complessi	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	Boschi di latifoglie	Possibile presenza	
U	Barbus plebejus	II	1137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	
U	Cottus gobio	II	1163	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	
U	Euplagia quadripunctaria	II	6199	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	NO	
U	Lethenteron zanandreai	II	1097	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	
U	Salmo marmoratus	II	1107	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	
NID/SVER	Alcedo atthis	I	A229	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	
NID/MIGR	Ardea purpurea	I	A029	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	NO	
NID/MIGR o SVER	Egretta garzetta	I	A026	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2B_2P_1W	NO	
NID/MIGR	Ixobrychus minutus	I	A022	0	0	0	0	0	0	0	2B	0	0	0	0	0	0	NO	
MIGR	Tringa glareola	I	A166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	NO	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁷	Conservazione ⁴⁸
1	IT3210043	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	Non presente	---
2	IT3210043	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	---
3	IT3210043	91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Non presente	---
4	IT3210043	1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	---
7	IT3210043	1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	---
8	IT3210043	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Non presente	---
9	IT3210043	1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Non presente	---
10	IT3210043	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	---
11	IT3210043	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Non presente	---
12	IT3210043	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Non presente	---
13	IT3210043	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Non presente	---
14	IT3210043	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Non presente	---
15	IT3210043	A166	<i>Tringa glareola</i>	Non presente	---

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P⁴⁹, fattore⁵⁰, incidenza⁵¹. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Habitat/specie	Azione	Fattore	Incidenza	Motivazione
3260	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI**

6430	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
91E0	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
		PF12	Non presente	L'intervento esterno e lontano dall'habitat. Nessuna incidenza diretta e indiretta a carico dell'habitat
1137	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1163	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
6199	Scavi, movimenti terra e	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI**

	costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1097	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
1107	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A229	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A029	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A026	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio.	PF01	Potenzialmente presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Potenzialmente presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI**

	(fase di cantiere)	PF12	Potenzialmente presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Potenzialmente presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Potenzialmente presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A022	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
A166	Scavi, movimenti terra e costruzione dell'edificio. (fase di cantiere)	PF01	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
	Gestione, uso e attività correlate all'edificio (fase di esercizio)	PF09	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie
		PF12	Non presente	Le aree raggiunte dall'interferenza non sono vocate per la specie

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵², durata⁵³, sinergico/cumulativo⁵⁴, probabilità⁵⁵, significatività⁵⁶.

Habitat/Specie	Modalità (Diretta, Indiretta, Non presente)	Durata (Temporanea, Permanente, Non presente)	Effetto sinergico / cumulativo (sì, no, non presente)	Probabilità (Improbabile, probabile, certa, non presente)	Significatività (alta, media, bassa, nulla)
3260	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
6430	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
91E0	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1137	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1163	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
6199	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1097	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
1107	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A229	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A029	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A026	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A022	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla
A166	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Nulla

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁷	Influenza P/P ⁵⁸	Motivazione ⁵⁹	Adozione C.O. ⁶⁰
1						
2						

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

	Fonte ⁶¹	Atto	Riferimento ⁶²	Misura ⁶³	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶⁴	Motivazione ⁶⁵
1							
n							

Sulla base delle analisi effettuate, della consultazione della bibliografia a disposizione e della conoscenza del territorio è stato possibile ricavare l'assenza delle specie di interesse comunitario nel contesto territoriale coinvolto.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒

No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁶, benefici attesi⁶⁷, stato dello sviluppo⁶⁸.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

Per l'attuazione del Piano non è necessario prevedere alcuna Condizione d'Obbligo.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁹
1.1.B_Localizzazione	RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON RELAZIONE CAM	FASCICOLO 4.2_RELAZIONE_ILLUSTRATIVA	Pag. 4-5
1.1.B_Localizzazione	INQUADRAMENTO	FASCICOLO 1_inquadramento	
1.1.B_Localizzazione	STATO DEI LUOGHI	FASCICOLO 2_stato dei luoghi	

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI**

2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON RELAZIONE CAM	FASCICOLO 4.2_RELAZIONE_ILLUSTRATIVA	Intero documento
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	PLANIVOLUMETRICO	FASCICOLO 6_planivolumetrico	
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	OPERE DI URBANIZZAZIONE	FASCICOLO 7_opere di urbanizzazione_parte_1	
2.1.A_Illustrazione dei contenuti del P/P	RELAZIONE SULLA MOBILITÀ	FASCICOLO 4.3_RELAZIONE MOBILITA'	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	F3_3.4_ANALISI_VCI.pdf	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	ANALISI GEOLOGICA, GEOTECNICA E SISMICA (CON DICHIARAZIONE PGRA)	F3_3.1_ANALISI GEOLOGICA_GEOTEC_SISMICA	Intero documento
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	OPERE DI URBANIZZAZIONE	FASCICOLO 7_opere di urbanizzazione_parte_1	
2.2.D. Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo	OPERE DI URBANIZZAZIONE	FASCICOLO 7_opere di urbanizzazione_parte_2	

<i>Luogo e Data</i>	<i>Sottoscrittori⁷⁰</i>
Verona, 23/12/2025	Sara 72 Società cooperativa

¹ Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.

² Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.

³ Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informativi, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.

⁴ Indicare la normativa di riferimento del P/P.

⁵ Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁶ Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.

⁷ Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.

⁸ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁰ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

¹¹ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ¹² Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ¹³ Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
- ¹⁴ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹⁵ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹⁶ Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁹ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ²⁰ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ²¹ Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ²² Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ²³ Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁴ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁵ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²⁶ Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
- ²⁷ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
- ²⁸ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
- ²⁹ Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³¹ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.
- ³² Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.
- ³³ Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.
- ³⁴ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.
- ³⁵ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.
- ³⁶ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.
- ³⁷ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

- ³⁸ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.
- ³⁹ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁴⁰ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- ⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).
- ⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- ⁴³ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- ⁴⁴ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- ⁴⁵ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- ⁴⁶ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- ⁴⁷ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ⁴⁸ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- ⁴⁹ Riportare l'azione del P/P identificata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁵⁰ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁵¹ Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.
- ⁵² Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵³ Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵⁴ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵⁵ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
- ⁵⁶ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁸ Identificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁹ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁶⁰ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶¹ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁶² Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶³ Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶⁴ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁵ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁶ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.
- ⁶⁷ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

⁶⁸ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d’Obbligo all’interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁹ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell’elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁷⁰ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d’identità ai sensi dell’art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.